**L’UFFICIO PER IL PROCESSO.**

**Modus operandi e spunti di riflessione.**

**Dott.ssa Leadra La Spina e Dott. Dario Savoia**

La presente relazione persegue l’obiettivo di raccontare l’ufficio per il processo privilegiando una prospettiva interna. Dopo una breve introduzione dell’istituto, saranno illustrati alcuni modelli organizzativi concretamente adottati nei vari uffici. Per completezza espositiva, in conclusione, saranno delineate le criticità emergenti da questo innovativo approccio nel settore della giustizia.

**1. Introduzione.**

L'ufficio per il processo è una struttura organizzativa di supporto all’attività giurisdizionale istituito presso i Tribunali Ordinari, il TAR, Corti d’ Appello, Procura della Repubblica e Corte Suprema di Cassazione con l’obiettivo di *garantire la ragionevole durata del processo, attraverso l’innovazione dei modelli organizzativi ed assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione[[1]](#footnote-1)*. Questi rappresenta un passo importante verso un modello di giustizia più moderno, reattivo, accessibile e tempestivo.

L’ innesco di una cultura del lavoro collaborativa e integrata, offre ai magistrati la possibilità di concentrarsi prevalentemente sulle questioni giuridiche fondamentali, facilitando una gestione più efficiente dei procedimenti grazie al supporto di uno staff di professionisti che si occupa di svolgere attività di *“(…) studio dei fascicoli (predisponendo, ad esempio, schede riassuntive per procedimento); supporto al giudice nel compimento dell'attività pratico/materiale di facile esecuzione, come la verifica della completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti (controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati, ecc.); supporto per bozze di provvedimenti semplici, controllo della pendenza di istanze o richieste o la loro gestione, organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, con segnalazione all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario dei fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione; condivisione all'interno dell'ufficio per il processo di riflessioni su eventuali criticità, con proposte organizzative e informatiche per il loro superamento; approfondimento giurisprudenziale e dottrinale; ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte; supporto per indirizzi giurisprudenziali sezionali; supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati; raccordo con il personale addetto alle cancellerie” [[2]](#footnote-2)*.

Le prime sperimentazioni dell’ufficio per il processo le ritroviamo già nel 2012. L’istituto, ahimè, trova pochissimo spazio lasciando la sua “tenera” impronta solo in alcuni Tribunali come Milano e Pisa. Oggi questi rappresenta lo strumento principale per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR in materia di giustizia, quali:

* abbattimento dell’arretrato dei giudizi civili e penali;
* garanzia della ragionevole durata del processo;
* digitalizzazione del sistema giudiziario.

Nel 2021 veniva bandito il primo concorso per funzionari addetti all'ufficio per il processo, seguito da quelli per funzionari tecnici dell’amministrazione e operatori data entry. Esattamente tre anni dopo, la nuova figura pensata dal legislatore raggiungeva il suo culmine attraverso l’indizione di un secondo concorso che vedeva l’assunzione di altre 4000 unità circa.

Dell’ufficio per il processo fanno parte, inoltre, i tirocinanti degli uffici giudiziari ex art. 73 d.l. 69/2013, nonché i giudici onorari di pace[[3]](#footnote-3) nel primo biennio dalla nomina, durante il quale, sotto la direzione del giudice professionale, supportano il lavoro di quest’ultimo attraverso lo studio dei fascicoli, la ricerca giurisprudenziale e dottrinale, e la preparazione delle bozze

* 1. **I modelli organizzativi.**

L'organizzazione del lavoro all'interno dei singoli uffici per il processo presenta notevoli differenze. Nei vari tribunali si riscontrano approcci differenti: alcuni hanno optato per un rapporto uno a uno tra giudice e Upp, mentre altri favoriscono il lavoro in team.

***One - to – one.***

Un esempio di rapporto di collaborazione tra magistrato e funzionario Upp one-to-one si ha presso la sez. Gip-Gup del Tribunale di Bari ove il funzionario upp e il cancelliere lavorano tra loro in modo sinergico coadiuvando il lavoro del magistrato in tutti gli adempimenti necessari. Il funzionario partecipa all'udienza insieme al cancelliere verbalizzante, per ascoltare le argomentazioni delle parti e ottenere così una visione complessiva dei fatti oggetto dell'imputazione. Tra le novità suggerite dagli Upp per migliorare l’efficienza della sezione vi è la redazione di un file Excel, già in uso alle Cancellerie, che raccoglie: le generalità e lo stato giuridico dell’imputato, i mandati ai difensori, il capo d’imputazione, l’esito delle notifiche, la trattazione dell’udienza e il relativo esito. La raccolta di queste informazioni in un unico documento digitale consente non solo di avere una visione completa delle vicende del giudizio, ma di abbattere anche i tempi di risposta ed elaborazione delle dinamiche di studio relative al processo.

***One-to-one a rotazione.***

Tale organizzazione è quella principalmente adottata nella “Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell’Unione Europea” presso il Tribunale di Catania. Il sistema prevede la rotazione dei funzionari affidati al giudice per un limitato periodo di circa sei mesi, superato il quale si formano “nuove coppie addetto upp-magistrato”. I maggiori benefici del citato sistema risiedono:

* 1. in una migliore elasticità lavorativa;
	2. nella scomparsa di conflitti personali;
	3. nello stimolo di entrambe le figure attraverso un confronto continuo tra “personalità mobili”.

***Lavoro in team***.

Presso la sez. lavoro del Tribunale di Ragusa, invece, il sistema di collaborazione tra magistrati e funzionari è organizzato in team. I funzionari dell'ufficio per il processo supportano attivamente i magistrati, controllando i fascicoli e verificando la loro completezza. Il giudice, viceversa, in ipotesi particolari e se necessario chiede loro di redigere decreti d’integrazione documentale. I fascicoli sono gestiti collettivamente e suddivisi per oggetto, permettendo ai funzionari di effettuare ricerche giurisprudenziali su casi analoghi e garantire orientamenti giurisprudenziali uniformi all'interno della stessa sezione. È significativo che tutto il lavoro viene svolto telematicamente: i funzionari hanno accesso sia al SICID (il sistema telematico per i fascicoli civili), e sia alla Consolle magistrato. Per le fattispecie processuali più complesse (che richiedono quindi un maggiore confronto con il giudice), vengono in loro ausilio strumenti di connessione remota come e-Teams che, nello specifico, consente riunioni sincrone ed una efficiente gestione delle tempistiche anche in lavoro agile.

* 1. **Prospettive e spunti di riflessione: quale futuro ci aspetta?**

Sono un funzionario addetto all’ufficio per il processo presso il Tribunale di Mantova di circa sessanta dipendenti di cui 26 AUPP. Sono stata assunta in giugno 2022 in un momento di estrema sofferenza per il Tribunale di Mantova che viveva una carenza di personale molto importante. Assegnata alla sezione di Volontaria Giurisdizione mi ritrovai in pochi giorni catapultata in una realtà complessa abitata da emergenze ed alcune incomprensioni lavorative. Dopo una scarna formazione, conseguenza della carenza di organico, imparavo gli applicativi informatici sentendomi incollata in breve tempo a delle responsabilità

che fino a quel momento, nella mia vita, non avevo avuto modo di sperimentare in altri contesti lavorativi più pressanti ma “meno importanti”. Prima, infatti, lavoravo in uno studio di avvocati ove il contatto con il pubblico non era assolutamente paragonabile a quello che iniziai a vivere nel Tribunale di Mantova. Lavorare col pubblico, infatti, mi portava a rispondere a richieste che, in alcune circostanze di complessa lettura legislativa e sociale, diventavano vere e proprie richieste di aiuto. Per due anni, ho maggiormente svolto attività di cancelleria, sopperendo alle carenze di personale e switchando la mia attività in supporto giuridico ai giudici togati ed onorari. L’ingresso della seconda tranche di UPP in giugno e luglio 2024 ha ridato linfa vitale al Tribunale di Mantova ove, attraverso un piano di redistribuzione delle risorse di personale, parte degli UPP hanno iniziato una attività esclusivamente giuridica a supporto dei giudici togati e non, mentre un'altra parte svolge una attività mista anche a supporto delle cancellerie.

Attualmente affianco un giudice onorario di tribunale (GOT) a cui è stato assegnato un segmento del carico di arretrato dei procedimenti monitori e contenziosi del giudice di pace. Sotto la direzione e il coordinamento del Got, mi occupo della verifica dei fascicoli; della correttezza delle notifiche e dello studio di questioni giuridiche che diventano oggetto di confronto con il giudice e colleghi. Ad oggi non posso che dirmi soddisfatta del profilo che pian piano mi ha cucito addosso il Tribunale di Mantova ove, a fronte di una importante carenza di personale, mi ha insegnato a ricoprire ruoli anche un po’ distanti dall’essenza del mio specifico mansionario.

*…segue*

Il problema principale dell’ufficio per il processo è chiaramente **la scadenza degli 11.900 contratti di lavoro fissata al 30 giugno 2026.**

L’ufficio per il processo racchiude, dunque, una problematica di fondo che affligge ormai da anni il nostro belpaese (bacchettato più volte anche dall'Unione europea): il precariato, che, nel caso dell’ufficio per il processo, è ancor più pressante. Mi spiego meglio: mentre il precariato degli insegnanti, dei postini, e di tutte quelle figure lavorative che sono “aggredite e ricattate” dall’eccessivo utilizzo dello strumento contrattuale del precariato, l’addetto upp oltre oltre ad essere un precario e quindi a non conoscere le sorti del suo destino, è anche al centro di una dinamica che mette il legislatore con le spalle al muro in quanto la scadenza del contratto coincide anche con la scomparsa definitiva dell’istituto tanto voluto da “quel” legislatore. Capirete, dunque, che le interazioni che gravitano attorno l’istituto, si compongono e scompongono nel medesimo istante, rendendo questi un’arma a doppio taglio che oggi esiste, lavora ed accelera i tempi processuali, ma che domani potrebbe non esistere più provocando una brusca frenata al processo evolutivo del sistema giustizia. E’ chiaro che se ci fossero Kant ed Aristotele ad ascoltarmi tra le file di queste sedie mi chiederebbero perché mi affliggo tanto, considerando che *la natura nulla fa invano e ci deve essere una ragione profonda della condizione eccezionale dell’uomo,* però, detto proprio francamente, vorrei che la natura e quindi il corso naturale degli eventi mi fosse decisamente amica: **STABILIZZATECI!**

La seconda criticità che altro non è che la conseguenza della problematica relativa anzidetta, non è di minore importanza, in quanto è una criticità che offre spunti di riflessione importanti: l’esodo dei funzionari upp dal Ministero della Giustizia.

Assumere un ingente numero di lavoratori a tempo determinato significa al contempo offrire loro la possibilità di scegliere di esodare quanto prima. E’ chiaro che la libertà di scegliere è un angolo bellissimo delle nostre esistenze, ma è pur vero che in tal caso non è una vera e propria libertà di scelta ma più un comportamento di *determinismo attivo* dei Funzionari UPP che al Ministero non offre particolari benefici perché svuota gli Uffici Giudiziari di personale “formato e cresciuto”. Da non sottovalutare, poi, il fatto che la precaria situazione contrattuale influisce non solo sul futuro dei funzionari, ma anche sulle loro performance. Comprendo che identificare l’elemento della instabilità quale elemento indicizzante le performance dei funzionari è sbagliato ma, in altro modo, nulla è più rappresentativo di tale naturale dinamica che scatena effetti che si pongono al di fuori del nostro potere di controllo.

Una tematica, invece, che mi sta molto a cuore è la trasformazione dei punti di attrito tra la “vecchia amministrazione” e la “nuova amministrazione” in punti di contatto. L’attrito, come sappiamo, è l’elemento della fisica che ci segnala che due corpi sono in movimento, come a dire che per produrre bisogna muoversi. Tale attrito che scontra la vecchia e la nuova amministrazione, abbiamo obbligo di trasformarlo in **incontro**, risolvendo tematiche attraverso punti di contatto ed un lavoro più sinergico.

Io ritengo, ad oggi, che l’unica amministrazione possibile è una amministrazione che metta in moto anche circuiti umani, affinché tra le nostre “vitali comfort zone” rientri anche il luogo di lavoro per un'amministrazione più moderna ed efficiente!

1. *Art. 16-octies del D.L. n. 179/2012, abrogato dal d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151.* [↑](#footnote-ref-1)
2. *Allegato II, d.lgs n. 80 del 2021.* [↑](#footnote-ref-2)
3. *D.lgs n. 116/ 2017, art. 9: “Funzioni e compiti dei giudici onorari di pace”.*

	1. *I giudici onorari di pace esercitano, presso l'ufficio del giudice di pace, la giurisdizione in materia civile e penale e la funzione conciliativa in materia civile secondo le disposizioni dei codici di procedura civile e penale e delle leggi speciali.*
	2. *I giudici onorari di pace sono, inoltre, assegnati alla struttura organizzativa denominata «ufficio per il processo», costituita, a norma del decreto legislativo recante norme sull'ufficio per il processo, in attuazione della* [*legge*](https://def.finanze.it/DocTribFrontend/decodeurn?urn=urn:doctrib::L:2021-11-26;206)[*26*](https://def.finanze.it/DocTribFrontend/decodeurn?urn=urn:doctrib::L:2021-11-26;206)[*novembre*](https://def.finanze.it/DocTribFrontend/decodeurn?urn=urn:doctrib::L:2021-11-26;206)[*2021, n.*](https://def.finanze.it/DocTribFrontend/decodeurn?urn=urn:doctrib::L:2021-11-26;206)[*206*](https://def.finanze.it/DocTribFrontend/decodeurn?urn=urn:doctrib::L:2021-11-26;206) *e della* [*legge*](https://def.finanze.it/DocTribFrontend/decodeurn?urn=urn:doctrib::L:2021-09-27;134)[*27*](https://def.finanze.it/DocTribFrontend/decodeurn?urn=urn:doctrib::L:2021-09-27;134)[*settembre*](https://def.finanze.it/DocTribFrontend/decodeurn?urn=urn:doctrib::L:2021-09-27;134)[*2021,*](https://def.finanze.it/DocTribFrontend/decodeurn?urn=urn:doctrib::L:2021-09-27;134)[*n.*](https://def.finanze.it/DocTribFrontend/decodeurn?urn=urn:doctrib::L:2021-09-27;134)[*134*](https://def.finanze.it/DocTribFrontend/decodeurn?urn=urn:doctrib::L:2021-09-27;134)*, presso il tribunale del circondario nel cui territorio ha sede l'ufficio del giudice di pace al quale sono addetti.*
	3. *I giudici onorari di pace assegnati all'ufficio per il processo non possono esercitare la giurisdizione civile e penale presso l'ufficio del giudice di pace.*
	4. *Nel corso dei primi due anni dal conferimento dell'incarico i giudici onorari di pace devono essere assegnati all'ufficio per il processo e possono svolgere esclusivamente i compiti e le attività allo stesso inerenti.*
	5. *Ai giudici onorari di pace inseriti nell'ufficio per il processo può essere assegnata, nei limiti e con le modalità di cui all'articolo 11, la trattazione di procedimenti civili e penali, di competenza del tribunale ordinario.* [↑](#footnote-ref-3)